

# Offerte record per aiutare i bambini

soprattutto nella parrocchia di San Salvario, e in questa  
mentari a 3000 famiglie per  
una durata di almeno tre mesi  
uno dei cammi

## Hargeisa, Somaliland

### Un ospedale pediatrico e un ambulatorio per i piccoli denutriti

Il primo dei progetti che i lettori de La Stampa stanno sostenendo in Corno d'Africa è la costruzione di un ospedale pediatrico ad Hargesia, in Somaliland, un'area del Corno d'Africa dove, ormai da mesi, arrivano migliaia di persone in fuga dalla fame e dalla siccità dalle altre aree della Somalia, dall'Eritrea e dall'Etiopia. Hargeisa è così diventata un miraggio e, intorno a questa cittadina di 200.000 abitanti, sono nati campi e insediamenti (il più vasto sta all'interno del rudimentale stadio del calcio) che oggi



Una mamma veglia il suo bambino

ospitano migliaia e migliaia di disperati, spesso denutriti e malati. Il piccolo ospedale civile di Hargesia, che non dispone di servizi specialistici di pe-

diatria, è da tempo alle corde e il governo locale non ha risorse per adeguare le strutture sanitarie a questa nuova emergenza. Il nuovo progetto ha preso corpo grazie ai contatti dell'Associazione Soomaaliya, presieduta dalla torinese Felicità Tornielli Aden, alla disponibilità di un gruppo di medici torinesi coordinati da Piero Abruzzese e da Daniele Regge, e alla volontà di tanti medici somali che ora lavorano in Europa dopo la diaspora successiva alla guerra civile degli Anni 80, mai completamente risolta nella parte Sud del paese, ancora oggi squassato da guerre tribali. Mancavano i fondi ed è intervenuta la Fondazione Specchio dei tempi, fornendo i 250.000 euro necessari per la costruzione e l'arredo del padiglione pediatrico. Di fianco alla struttura verrà realizzato anche un ambulatorio da parte dell'Associazione NutriAid, anch'essa torinese, che invierà medici specializzati nel trattamento di bambini deperiti per la fame.

## Wolisso, Etiopia

### Prevenire e curare 150 mila visite mediche nei villaggi isolati

Il terzo intervento di Specchio dei tempi in Corno d'Africa, operativo dal primo settembre, interessa l'Etiopia. Viene realizzato attraverso il supporto economico a un progetto del Cuamm, Medici con l'Africa, un'associazione attiva dal 1950 in diversi Paesi africani. Si punta a un progetto di grande impegno: raggiungere e visitare oltre 150.000 persone (soprattutto bambini, donne gravide e in allattamento) per risolvere i loro problemi medici e nutrizionali; curare direttamente le persone in condizioni di salute critiche



Primo controllo in ospedale

(almeno 1.500), prevenire le epidemie o comunque rilevare subito i primi segni.

Questo capillare lavoro verrà svolto in 23 differenti strut-

ture, coordinate dall'Ospedale di Wolisso, località non lontana da Addis Abeba. In ognuna di queste strutture lavoreranno, accanto ai medici italiani, tre infermiere formate in loco. Ogni struttura verrà equipaggiata con una attrezzatura sanitaria essenziale (strumenti per misurare peso, altezza e pressione arteriosa) e disporrà di una unità di rianimazione urgente per i casi più gravi di denutrizione. Sarà anche dotata di farmaci di emergenza - soluzioni glucosate e saline, sali reidratanti, vitamine e reagenti di laboratorio - e sarà in grado di offrire supporti alimentari immediati.

Questo progetto, che ha un costo medio per ogni persona assistita di 80 centesimi di euro (sufficienti a garantire anche farmaci e aiuti alimentari), prevede circa 150.000 visite. Calcolate anche alcune spese organizzative, costerà globalmente 150.000 euro, interamente donati dai lettori de La Stampa attraverso Specchio dei tempi.